

L'anima tecnica della sicurezza 4.0

INTERVISTA A WALTER LICINI, LO SPECIALISTA DI EDILIZIA E INFRASTRUTTURE CHE HA IDEATO LA PIATTAFORMA SIKURO, UN SOFTWARE IN CLOUD CHE SEMPLIFICA TUTTI I PROCESSI DI GESTIONE DOCUMENTALE DELLA SICUREZZA IN CANTIERE, CHE DIVENTA COSÌ MATERIA PIENAMENTE TRACCIABILE. IL SEGRETO DEL SUO SUCCESSO, PER ESEMPIO TRA I GENERAL CONTRACTOR? IL FATTO DI ESSERE UNA SOLUZIONE, IN CONTINUA IMPLEMENTAZIONE, SVILUPPATA DAI TECNICI PER I TECNICI.

Il futuro del cantiere è già ben presente, e non da oggi, qui, a Ranica, a Nord di Bergamo. A pochi chilometri dall'A4 che scorre, come al solito, verso Venezia. A soltanto qualcuno in più dalla A35 Brebemi, grande opera "futuristica" che con questa storia, come vedremo, qualcosa ha a che fare. Siamo negli uffici di Sikuro, casamadre imprenditoriale del software della sicurezza nei cantieri, e di Safety JOB, la start-up che l'ha sviluppato. Si tratta, è opportuno dirlo subito, di una piattaforma gestionale di nuova generazione *in cloud* che consente di organizzare e condividere l'intera documentazione sulla sicurezza in cantiere, a beneficio di tutti gli attori coinvolti a partire dall'impresa. Tra le funzionalità: anagrafica clienti e fornitori, personale e mezzi; calendarizzazione delle scadenze dei documenti; rilievo accessi tramite app o badge; gestione della modulistica; gestione dei verbali; catalogazione delle schede di sicurezza dei prodotti chimici. Tutto in tempo reale e in condivisione, con risparmi secchi in termini di tempistiche per tutta la filiera e, soprattutto, certezza assoluta che dentro il cantiere possa entrare soltanto chi ha davvero le carte in regola, a tutela doverosa e capillare del personale stesso e di chi ne ha la responsabilità, ai sensi della normativa vigente. Per approfondire a dovere tutti questi aspetti, a cui qui abbiamo soltanto accennato, non potevamo che rivolgerci a chi il progetto Sikuro l'ha ideato e fatto crescere, con passione e attenzione: Walter Licini, giovanissimo *founder* del gruppo (è del 1987). È conversando con lui che troveremo ben presto, tra le altre cose, la risposta a una domanda-chiave: qual è il segreto del successo di un'iniziativa tecnologica che, in pochi anni, ha già suscitato il pieno apprezzamento di grandi gestori infrastrutturali e general contractor? Semplice: si





2a

1. Walter Licini nel suo studio di Ranica (Bergamo)

2. Il primo "laboratorio": l'Autostrada Pedemontana Lombarda (in fig. 1 una galleria, in fig. 2 particolare di una cabina impianti)



2b

3. Sikuro: un'unica piattaforma impiegabile attraverso più dispositivi

tratta di una soluzione che si fonda su un know-how squisitamente tecnico, frutto dell'esperienza dentro i cantieri, a contatto quotidiano con maestranze e materiali. Non, dunque, un sistema calato dall'alto, ma una piattaforma fatta da tecnici per i tecnici, come suona uno slogan ascoltato da questi parti. Ma diamo ora senza indugio la parola a Walter Licini, che ci farà capire *sicuramente* di più.



3

leStrade. Licini, scorrendo le sue note bio-professionali vediamo che lei è un geometra poco più che trentenne che ha riorganizzato, guidato e fondato aziende a fatturato crescente e clienti top, e che è attivo sui fronti della tecnologia, ma anche della consulenza e della formazione sempre in materia di sicurezza in cantiere. Dopo averle fatto i nostri più sinceri complimenti, le chiediamo a questo punto di iniziare questa intervista raccontando la sua storia e, in particolare, il suo legame con i cantieri.

Licini. È presto detto: nel 1993, quando avevo sei anni, mio padre Daniele, costruttore, mi regalò il mio primo sacchetto di cemento. Al tempo lui guidava l'impresa familiare, la Costruendo di Bergamo, ramo ristrutturazioni. Con quel cemento il sabato andavo a riempire le buche stradali, vicino a casa, e la domenica mattina andavo a controllarne la maturazione e l'indurimento. Questo episodio spiega già molto di quanto sarebbe avvenuto dopo: l'Istituto per Geometri l'ho frequentato a patto che nel tempo libero potessi partecipare alle attività dell'impresa, in cui ho fatto l'intera gavetta e svolto ogni genere di mansione, dal manovale al contabile. Diventato geometra, entro in pianta stabile "in ditta" e ben presto divento capocantieri. Nel 2008, poi, a seguito di un malessere, mio padre si prende una pausa dall'attività e, a poco più di 21 anni, mi affida le redini dell'azienda. È stata, quella, una palestra fondamentale: in poco tempo "stravolgo" il modello di gestione, modernizzandolo, cambio clienti e fornitori, l'azienda cresce. Dopo quattro anni, mio padre rientra e cerca di ripristinare il modello precedente, mentre io sento l'impulso di andare alla ricerca di nuove esperienze aprendo nel 2012 uno studio tutto mio, Gest Edil, che erogava servizi tecnici alle piccole aziende. È in questa fase che vengo a contatto diretto da un lato con il settore delle grandi opere, dei grandi contractor, e dall'altro con quello della sicurezza, che pure avevo "assaggiato" da imprenditore edile.

leStrade. Dalla consulenza tecnica a tutto campo, dunque, a una "nicchia" sempre più centrale e cruciale come la sicurezza, che è trasversale rispetto a tutte le attività di cantiere. Qual è stata, in questo ambito, la sua prima "palestra"?

Licini. È stata la Pedemontana Lombarda, a cui mi sono accostato come consulente per un'azienda che ne ha sviluppato l'impiantistica e con cui in seguito ho collaborato proprio come specialista della sicurezza, lavorando in sinergia con il coordinatore. Quindi, ho svolto lo stesso compito in Brebemi, poi in Tem. Sì, la mia "università" sono state le grandi opere autostradali lombarde realizzate nel corso dello scorso decennio. Grazie ad esse, ho sviluppato un'esperienza che mi ha portato nel tempo a occuparmi dell'ufficio sicurezza nell'ambito di importantissime commesse tra cui, ne cito soltanto alcune, la manutenzione del polo della Juventus a Torino, la M4 di Milano o il nuovo Campus Bocconi, sempre a Milano.

leStrade. Arriviamo così al software...

Licini. Un'esigenza emersa e soddisfatta proprio lavorando sulla sicurezza e da una domanda: come posso gestire



4

al meglio i miei documenti? Nel 2014 ho iniziato a condividerli con le aziende tramite Dropbox, che dopo poco tempo è iniziato ad andare stretto. Decido così di investire in un portale su misura e lo chiamo Sikuro, un'intuizione decisamente felice. All'inizio, il suo utilizzo era gratuito, perché ci serviva come veicolo promozionale della nostra attività di consulenza. Poco dopo, però, abbiamo cambiato il modello di business fondando, nel 2015, una nuova società: Sikuro Scarl. In cinque anni siamo cresciuti a ritmi del tutto inaspettati, passando tra l'altro dall'occupare 7 persone alle 25 attuali, una grande soddisfazione.

leStrade. Qual è stata la "svolta" dal punto di vista imprenditoriale?

Licini. È stato il passaggio dalla gratuità alla vendita delle licenze. A cui ha fatto seguito un'accelerazione nell'attività di sviluppo e implementazione tecnologica del software, che nel 2016 abbiamo completamente rimodellato affidandone lo sviluppo, l'anno successivo, a una start-up creata ad hoc, Safety Jobs, specializzata in software di ambito tecnico. Quando presentiamo il prodotto oggi non parliamo soltanto

di informatica, ma anche e soprattutto di sicurezza: parliamo da tecnici con i tecnici, siamo, in pratica, una software house con radicata la mentalità del cantiere. Ma le rivelerò anche un'altra chiave del nostro successo: la valorizzazione dei suggerimenti che ci arrivano dai tecnici, a beneficio dei clienti stessi. Mi spiego meglio: se un tecnico mi propone un cambiamento che consideriamo utile, non solo ci affrettiamo ad attuarlo ma gli riconosciamo anche dei benefit. Per esempio la piattaforma aggiornata gratis per un periodo e altre attenzioni di *customer care*. I clienti diventano così collaboratori d'eccellenza e la loro *user experience*, sommata alla nostra, porta a tutti valore aggiunto.

leStrade. Licini, ci spiega come funziona il portale?

Licini. Sikuro condivide, archivia e gestisce tutta la documentazione sulla sicurezza. Mette in ordine i documenti, li scadezza e consente l'accesso in cantiere soltanto al personale autorizzato. Con Sikuro la burocrazia è annullata e i continui giri di email sono un lontano ricordo. I documenti vengono caricati una sola volta, quindi valutati e validati (o meno). In più, i documenti dell'impresa condivisibili con al-

4. Il team Sikuro

5. Il software è stato costantemente sviluppato, anche con la collaborazione dei clienti, gli specialisti del comparto edile e infrastrutturale



5



6

© leStrade



7

© SPEA Engineering



8

6. Grandi opere: il raccordo A35-A4

7. La Galleria Boscaccio

tri cantieri non devono essere replicati. Sikuro, in sintesi, è puro cantiere 4.0: se il BIM ha innovato il progetto, la sensoristica i materiali e le costruzioni, la Smart Road la mobilità, il nostro modello innova profondamente la gestione documentale della sicurezza nei cantieri.

leStrade. Faceva cenno alla semplificazione documentale, garantita da Sikuro, anche con riferimento a più cantieri...

Licini. La nostra proposta, così come l'“anima” del software, è estremamente flessibile: in alcuni casi i nostri interlocutori sono il direttore tecnico di cantiere o il responsabile della sicurezza di un singolo cantiere, per i quali sviluppiamo soluzioni *ad hoc*. In altri è l'impresa nel suo complesso che, tramite le figure aziendali preposte, inserisce la nostra piattaforma all'interno del suo sistema certificato di gestione, ecco allora che il software può essere impiegato per gestire la documentazione di diversi cantieri. In entrambi i casi, comunque, avverto fortissima l'attenzione alla sicurezza che oggi le grandi imprese hanno sviluppato all'interno della propria cultura aziendale, supportate in questo anche dalla normativa. Rendere la sicurezza pienamente tracciabile attraverso l'innovazione, è un'attività pienamente coerente con questa impostazione.

leStrade. Torniamo, per completezza, ancora un momento allo specifico del software e, in particolare, ai suoi tratti distintivi, ai suoi punti di forza.

Licini. Il punto di partenza è la questione della responsabilità, segnatamente di chi entra in cantiere, che secondo le norme è dell'impresa affidataria. La quale deve coordinare e controllare chi sta sotto di lei, ovvero i subappaltatori. Sikuro è il migliore collaboratore possibile per svolgere questo compito, perché tiene sotto controllo tutte le chiavi di accesso al cantiere, mandando *alert* precisi in caso di avvicinamento alla scadenza di questo o quel documento. Grazie alla nostra piattaforma, il contractor ha la certezza che le imprese siano assicurate, che abbiano versato i contributi, che vi sia piena conformità alle norme in materia di salute dei lavoratori. A Sikuro non sfugge nulla, da un DURC scaduto a una certificazione medica in scadenza. Funziona tutto con un sistema di simboli semaforici, rosso, giallo (in validazione da parte del contractor) e verde (via

libera), di avvisi e di maschere con campi nota. Tutto è trasparente e validato, a tutela della responsabilità dell'impresa di cui si diceva, ma anche per la serenità della stazione appaltante, che può supervisionare in tempo reale il processo. I benefici finali sono: massima sicurezza, burocrazia ridotta, fluidità operativa.

leStrade. Dal centro (il software) alla periferia: come è strutturata l'architettura della sicurezza incentrata su Sikuro?

Licini. Oltre alla licenza del portale, possiamo anche fornire tutto l'hardware necessario: dagli smartphone ai tablet ai sistemi di controllo accessi. Tutto collegato al software, che consente o nega gli accessi, attivabili via QR Code o tag NFC.

leStrade. Chiudiamo con una rassegna di casi recenti di applicazione del sistema Sikuro. Riguardano soltanto le grandi opere o anche cantieri di manutenzione?

Licini. Sikuro è impiegabile in ogni cantiere, edile o infrastrutturale. Ovvero in tutti quei luoghi dove è necessario implementare la sicurezza, quindi certamente anche nei cantieri di manutenzione. Una grande opera recente a cui abbiamo collaborato è stata, per esempio, l'interconnessione A35-A4 a cura di Brebemi, dove abbiamo gestito la sicurezza della parte impiantistica. Abbiamo quindi diverse referenze connesse al settore del tunnelling, sempre in ambito autostradale, tra cui posso citare l'esempio della Galleria Boscaccio, opera in realizzazione nell'ambito dell'ampliamento dell'A1 in Toscana. Ma l'elenco delle nostre referenze, in campo stradale ma anche di grande edilizia, è davvero lungo. Nel settore ferroviario, ma come consulenti per la sicurezza, abbiamo invece collaborato alla nuova Torino-Ceres, a Torino.

leStrade. Licini, ha parlato prima del valore aggiunto che arriva dal feedback e dai suggerimenti dei suoi clienti, i tecnici. Ora, da tecnico della sicurezza, vuole concludere (in bellezza) fornendo loro un suggerimento prezioso lei?

Licini. Eccolo: un portale come Sikuro, che fa risparmiare tanto tempo, non deve togliere tempo alla sicurezza. A mio avviso, il tempo guadagnato dovrebbe essere “reinvestito” in attività di gestione operativa della sicurezza stessa, ovvero vi è più tempo per andare in cantiere a toccare con mano quanto sta accadendo. La sicurezza è un bene primario, di tutti. Ed è un motore di qualità e sviluppo. Dobbiamo prendercene il più possibile cura e continuare su questa strada.

leStrade. Tutto quanto abbiamo raccontato è già una bella realtà nel presente. E per il futuro? State lavorando a nuovi progetti?

Licini. Stiamo lavorando a diverse iniziative, sempre in chiave di semplificazione delle attività di chi opera nei cantieri. Si tratta di “Cantieri in Cloud” (digitalizzazione completa del cantiere e nello specifico di progettazione, direzione lavori, qualità e ambiente), “Sikuro ti Trovo” (tracciabilità e gestione di mezzi ed attrezzature) e “Sikuro Audit” (gestione digitale di audit e redazione verbali). Come si suol dire, ne avremo da raccontare. ■■

8. Ancora un'immagine dall'“album” della Pedemontana

9. La sicurezza al centro di un progetto di collaborazione tra tecnici, basato sull'innovazione

